

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

The Armed Man: A Mass for Peace

10 SETTEMBRE 2025

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI ORE 20

TORINO

RIVOLUZIONI TEMPI DI GUERRA, TEMPI DI PACE

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



Fondazione
per la Cultura
Torino

pomerigi
musicali
fondazione

WWW.MITOSettembreMusica.IT



#SOLOMITO2025

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



Karl Jenkins (1944)

The Armed Man: A Mass for Peace

1 *L'homme armé* (Su testo francese del XIII – XIV secolo)

2 *Call to prayers* (Adhaan)

3 *Kyrie eleison*

4 *Save me from the bloody men* (dai Salmi 56 e 59)

5 *Sanctus*

6 *Hymn before action* (Rudyard Kipling, 1898)

7 *Charge!* (John Dryden, Jonathan Swift)

8 *Angry flames* (Tōge Sankichi)

9 *Torches* (Testo dal *Mahābhārata*)

10 *Agnus Dei*

11 *Now the guns have stopped* (Guy Wilson)

12 *Benedictus*

13 *Better is peace* (Thomas Malory, Alfred Tennyson,
Libro delle Rivelazioni)

Orchestra Teatro Regio Torino

Coro Valdese di Torino

Coro dell'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" di Pinerolo

Giulia Bolcato soprano

Annunziata Vespri mezzosoprano

Lorenzo Martelli tenore

Stefano Marchisio basso

Nicolò Foron direttore

Walter Gatti maestro del coro

Con la partecipazione del muezzin **Amir Ibrahim Younes**

DURATA CA 75'

In collaborazione con

Teatro Regio Torino

Coro Valdese di Torino

Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" di Pinerolo

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Donna tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il Num. **011 01124723**

1 – *L'homme armé*

L'homme armé doit on douter.
On a fait partout crier,
que chacun se viegne armer d'un
haubregon de fer.

2 – *Call to prayers*

Allahu Akbar
Ash-had an la
ilaha illa llah
Ash-hadu anna Muḥammadan
rasulullah
Hayya 'palas-salāt
Hayya 'alal-falāh
Allahu Akbar
Lā ilāha
illallāh

3 – *Kyrie eleison*

Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.

4 – *Save me from the bloody men*

Be merciful unto me, o God,
for man would swallow me up.
The fighting daily oppressed
me, mine enemies would daily
swallow me up.
For they be many that
fight against me,
o Thou most high.
Defend me from them
that rise up against me, deliver
me from the workers of iniquity
and save me from bloody men.

5 – *Sanctus*

Sanctus, sanctus, sanctus
Dominus Deus Sabaoth
pleni sunt coeli et
terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

6 – *Hymn before action*

The earth is full of anger,
the seas are dark with wrath,
the nations in their harness go up
against our path;
ere yet we loose
the legions –

1 – *L'uomo armato*

L'uomo armato deve essere temuto.
Ovunque è stato decretato
che ogni uomo debba armarsi
con una cotta di ferro.

2 – *Chiamata dei fedeli*

Dio è grande
Testimonio che non c'è altro dio
all'infuori di Lui
Testimonio che Maometto
è il suo profeta
Affrettatevi verso la moschea
Venite verso la verità
Dio è grande
Non c'è altro Dio
all'infuori di Lui

3 – *Signore pietà*

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

4 – *Salvami dagli uomini sanguinari*

Pietà di me, o Dio,
salvami dai miei persecutori.
La battaglia mi opprime,
i miei avversari mi hanno
calpestato tutto il giorno.
Perché molti sono coloro
che mi combattono,
o Altissimo.
Mettimi al sicuro dai
miei aggressori,
liberami dagli iniqui, mettimi in
salvo dagli uomini sanguinari.

5 – *Santo*

Santo, santo, santo
è il Signore Dio dell'Universo
i cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

6 – *Inno prima dell'azione*

La terra è percorsa dalla collera,
i mari sono foschi d'ira,
le nazioni nelle loro armature
avanzano contro di noi;
prima ancora che perdiamo
le legioni,

ere yet we draw
the blade,
Jehovah of the thunders,
Lord God of battles, aid!
High lust and forward bearing,
proud heart, rebellious
brow – deaf ear and soul
uncaring, we seek thy
mercy now!

The sinner that forswore Thee,
the fool that passed Thee by,
our times are known
before Thee Lord
grant us the strength to die!
7 – Charge!

The trumpet's loud clangour
excites us to arms with
shrill notes of anger
and mortal alarms
how blest is he who far
his country dies
the double, double beat of the
thundering drum cries, hark the
foes come;
charge, charge, 'tis
too tale
to retreat.

How blest is he who for his
country dies charge, charge!

8 – Angry flames

Pushing up through smoke from
a world half darkened
by overhanging cloud
the shroud that mushroomed out
and struck the dome
of the sky black red, blue –
dance in the air;
merge, scatter
glittering sparks,
already tower over the whole city.
Quivering like seaweed, the mass
of flames spurts forward.
Popping up in the dense smoke,
crawling out wreathed
in fire: countless human
beings on all fours.

prima ancora che sguainiamo
la spada,
Dio dei tuoni, Signore
Dio delle battaglie, soccorso!
Forte brama e portamento ostile,
cuore orgoglioso e fronte ribelle,
sordo orecchio e animo stolto,
noi imploriamo la
tua misericordia, ora!

Il peccatore che ti rinnegò,
lo stolto che ti ignorò,
tu conosci i nostri destini,
da sempre,
Signore, dacci la forza di morire!
7 – Carica!

Il fragore delle trombe ci invita
alle armi con note
acute d'ira e
allarmi mortali.

Benedetto chi muore
per la patria!

Il battito doppio
del tamburo
tuonante grida:

“Ascolta! Il nemico avanza,
carica, carica, ormai è troppo
tardi per tirarsi indietro!”

Benedetto chi muore per la
patria! Carica, carica!

8 – Fiamme d'ira

Ci si fa strada attraverso il fumo
venendo fuori da un mondo mezzo
oscurato da una nuvola imminente.
La nube a guisa di fungo che
dilagò e incendiò
la volta del cielo

nera, rossa, blu – danza nell'aria;
si fondono, si spandono
scintille luminescenti
già torre sull'intera città.

Tremolante come un'alga, la
massa di fiamme guizza innanzi.
Scoppiettando nel denso fumo,
trascinandosi fuori dal fuoco,
contorti: innumerevoli esseri
umani, tutti a quattro zampe.

In a heap of embers that
erupt and subside,
hair rent, rigid in death,
there smoulders
a curse.

9 – *Torches*

The animals scattered
in all directions,
screaming terrible screams.
Many were burning,
others were burnt.
All were shattered and scattered
mindlessly their eyes bulging.
Some hugged their sons,
others their fathers and mothers,
unable to let them go,
and so they died.
Others leapt up in
their thousand,
faces disfigured and were
consumed by the fire.
Everywhere were bodies
squirming on the ground,
wing eyes and paws and paws
all burning.
They breathed their last
as living torches.

10 – *Agnus Dei*

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, miserere nobis.

Agnus Dei qui tollis peccata
mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, dona nobis pacem.

11 – *Now the guns have stopped*

Silent, so silent, now, now
the guns have stopped.
I have survived all, I, who knew
I would not.
But now you are not here.
I shall go home, alone;
and must try to live
life as before,
and hide my grief for you,
my dearest friend,
who should be

In un cumulo di tizzoni che
spuntano e scompaiono
l'uno sotto l'altro, capelli strappati,
rigidi nella morte; lì, sotto la
cenere, cova una maledizione.

9 – *Torçe*

Gli animali fuggirono
in ogni direzione
urlando con terribili versi,
molti stavano andando a fuoco.
Altri erano già arsi,
tutti schizzavano in preda
al panico, gonfi i loro occhi.
Alcuni abbracciavano i loro figli,
altri le madri e i padri,
incapaci di farli fuggire,
e così morirono.
Altri balzarono oltre
quelle migliaia
di facce sfigurate
e furono consumati dal fuoco.
Dovunque corpi contorti
sul terreno,
ali, occhi e zampe
che ardevano.
Esalarono il loro ultimo respiro
come torçe viventi.

10 – *Agnello di Dio*

Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.

11 – *Ora le armi si sono fermate*

Silenzio, silenzio ora,
ora che gli spari sono cessati.
Io sono sopravvissuto a tutto, io,
che pensavo non ce l'avrei fatta.
Ma adesso tu non sei qui.
Io andrò a casa, solo.
E devo provare a vivere la mia
vita come prima,
e nascondere il mio dolore
per te, mio più caro amico,
che avresti dovuto essere

with me now,
not cold, too soon,
and in your grave, alone.

12 – *Benedictus*

Benedictus qui venit
in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

13 – *Better is peace*

Better is peace than always war and
better is peace than evermore war.

L'homme armé doit on douter, on a
fait partout crier que chacun se
viegne armer d'un haubregon de fer.
Ring out the thousand wars of old,
ring in the thousand years of peace,
ring out the old, ring in the new,
ring, happy bells, across the snow:
the year is going, let him go; ring out
the false, ring in the true. Ring out
old shapes and foul disease; ring out
the narrowing lust of gold; ring out
the thousand wars of old, ring in the
thousand years of peace.

Ring in the valiant man and free, the
larger heart, the kindler hand; ring
the darkness of the land; ring in the
Christ that is to be.

God shall wipe away all tears, and
there shall be no more death neither
sorrow or crying neither shall there
be any more pain.

Praise the Lord.

con me ora,
non freddo, troppo presto,
e nella tua tomba, solo.

12 – *Benedictus*

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

13 – *Meglio la pace*

La pace è sempre migliore
di qualunque guerra.

L'uomo armato deve essere
temuto; ovunque è stato decretato
che ogni uomo debba armarsi
con una cotta di ferro.

Annunciate la fine di mille anni
di guerra, proclamate l'inizio di
mille anni di pace.

Annunciate la fine, proclamate
l'inizio. Suonate, liete campane,
tra la neve: l'anno sta finendo,
lasciamolo andare; annunciate
la fine del falso, l'inizio della
verità. Annunciate la fine dei
vecchi stolti mali. Annunciate
la fine della gretta brama di
denaro, annunciate la fine di
mille anni di guerra, proclamate
l'inizio di mille anni di pace.

Proclamate l'uomo valoroso e
libero, il cuore più grande, la
mano più gentile, annunciate la
fine delle tenebre sulla terra;
proclamate il Cristo venturo.

Dio tergerà tutte le lacrime, e non
ci sarà più morte, né dolore, né
pianto, né ci sarà mai più pena.

Lodate il Signore.

La storia delle Royal Armouries (le armerie reali inglesi) comincia nel 1323, quando, nella Torre di Londra, Edoardo II investe tale John Fleet del ruolo di guardarobiere delle armi e delle armature reali. Da allora la fortezza diviene deposito di armi, armature ed equipaggiamenti militari della corona inglese. L'arsenale attira l'attenzione dei curiosi e la collezione è destinata a diventare presto museo. Uno dei primi visitatori vi accede, dietro autorizzazione, nel 1498, circostanza che fa oggi del Royal Armouries Museum il più antico museo della Gran Bretagna ma anche uno dei più antichi al mondo. Il primato ha fatto sì che allo scadere del secondo millennio l'istituzione si sia fatta promotrice di un'impresa simbolica: siglare idealmente la transizione verso una nuova epoca con una speciale commissione musicale. Il prescelto è stato il compositore gallese Karl Jenkins (1944), molto acclamato in Gran Bretagna (nel 2023 la sua musica non a caso ha accompagnato la cerimonia di incoronazione di re Carlo III d'Inghilterra). Jenkins è un eclettico: dopo la formazione classica (il padre insegnante, anche organista e direttore di coro, lo indirizza al pianoforte), in gioventù si è dedicato all'improvvisazione e alla musica pop e ha suonato coi Soft Machine, un gruppo di rock progressivo che, tra le tante esperienze, ha firmato la cover di *I heard it through the grapevine*, che fa da colonna sonora al famoso spot della Levi's in cui un giovanissimo Nick Kamen si sfila i jeans in una lavanderia a gettoni. Per la commissione del millennio si è servito di tredici testi selezionati per lui da Guy Murray Wilson, allora capo delle Royal Armouries, testi simbolici e poliglotti che sanno di pace, multiculturalismo e inclusione, tratti da libri tutti a loro modo sacri. Il risultato è una composizione epica in forma di Messa da concerto per 4 voci soliste, coro e orchestra. *The Armed Man: A Mass for Peace* (2000) ha debuttato nell'aprile di quello stesso anno alla Royal Albert Hall di Londra, con la London Philharmonic Orchestra e il National Youth Choir of Great Britain, diretti dal compositore.

L'intento dell'impresa è chiaro: raccontare la guerra aspirando alla pace e alla fine della morte e di ogni sofferenza, come auspicio per il millennio a venire. Musicalmente il punto di partenza è *L'homme armé*, una *chanson* del XV secolo divenuta nel tempo un *topos* musicale. Il mistero che la contraddistingue esercita un'inevitabile suggestione. Nulla di certo si conosce infatti circa l'autore e le origini di questa canzone la cui melodia, dalla presa immediata, intona un solo verso: "In ogni luogo si è stabilito che ogni uomo si armi di una corazza di ferro: l'uomo armato sia temuto". Non si può dire con certezza nemmeno chi per primo – tra il francese Antoine Busnois e i franco-fiamminghi Guillaume Dufay o Jacob Obrecht, vissuti tutti in pieno Quattrocento – abbia integrato la melodia de *L'homme armé*, con il suo testo ad argomento profano, in una musica liturgica. Certo è che per tutto il Seicento tale motivo ha continuato a ispirare una quarantina di Messe. Eclissatasi per oltre due secoli, la

traccia è tornata ad affacciarsi nella produzione sacra dal tardo Novecento in poi, toccando gli esiti più significativi proprio con Jenkins e il suo kolossal in forma di “Messa per la pace”. Il tema della *chanson* scandisce il numero di apertura e di chiusura della composizione. Tutta la Messa rispecchia il tradizionale modello medievale che oppone l’Ordinario (con le parti fisse: *Kyrie*, *Sanctus*, *Agnus Dei* e *Benedictus*) al Proprio liturgico (testi scelti per l’occasione). La Messa si apre con una serie di metafore uditive a tema bellico: la guerra è evocata dai passi scanditi del coro che simulano l’incedere dei soldati, mentre le note acutissime di un ottavino suonano la chiamata alle armi. Il triste epilogo della battaglia non ferma la musica che anzi prosegue attraverso la rinascita e la speranza nel cambiamento. Si viaggia nel tempo e nello spazio: dal Quattrocento iniziale (*The Armed Man*), l’ascoltatore è chiamato alla preghiera dal richiamo (*Adhaan*) di un muezzin (*Call to prayers*). Le parole del Salmo 59 invocano la pietà del *Kyrie eleison*. Poi trombe militari e percussioni ritmano un *Sanctus* quasi minaccioso, seguito da *Hymn before action* del poeta inglese Rudyard Kipling. *Charge* trae ispirazione da *A song for St. Cecilia’s Day* di John Dryden e da un passo delle *Odi* di Orazio citate da Jonathan Swift. Il tono marziale delle trombe risolve nelle grida di morte. Segue il silenzio per la devastazione della guerra, affidato prima alle parole del poeta giapponese Tōge Sankichi, sopravvissuto alle bombe di Hiroshima ma morto di leucemia nel 1953, poi ad alcuni versi del poema epico indù *Mahābhārata*. Pilastro della tradizione culturale e spirituale indiana, il poema descrive gli effetti della guerra sugli animali. Per l’*Agnus Dei* è lo stesso Guy Wilson a dare voce al senso di colpa di alcuni reduci dalla Prima guerra mondiale. Dopo il *Benedictus*, *Better is peace* conclude la Messa nel segno della speranza, con le parole dell’*Apocalisse* di San Giovanni: “Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”.

In venticinque anni dalla prima, *The Armed Man: A Mass for Peace* ha avuto tremila esecuzioni nel mondo. A New York ha segnato il decimo anniversario dell’11 settembre; a Berlino nella Mercedes Benz Arena con la World Orchestra for Peace e duemila coristi provenienti da trenta paesi al mondo, ha salutato il centenario dalla fine del primo conflitto mondiale. In questo 2025, *The Armed Man: A Mass for Peace* è risultata seconda nella Hall of Fame della musica classica britannica, dietro al Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov e davanti persino alla Nona Sinfonia di Beethoven. Per un compositore vivente è il più alto risultato di sempre.

Fiorella Sassanelli

L'**Orchestra Teatro Regio Torino** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha interpretato in particolare la prima italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Noseda, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bolšoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; è stata ospite, sempre con la direzione di Noseda, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nel 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tra gli importanti appuntamenti internazionali del 2016, i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medio Oriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nel 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème*, *L'incoronazione di Dario*, *Turandot*, *La donna serpente*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Agnese*, una preziosa riscoperta dalla produzione di Ferdinando Paër, e *Violanta* di Korngold. Tra le

incisioni discografiche, dirette da Nosedà, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi. Infine, nel 2022 Dynamic ha pubblicato il *Requiem* di Mozart diretto da Stefano Montanari.

Il **Coro Valdese di Torino** nasce come Società Corale Protestante nella seconda metà dell'Ottocento, pochi anni dopo la costruzione del Tempio Valdese nella città di Torino (1853). In seguito, con l'ingresso di coristi provenienti da altre comunità protestanti e non, il Coro allarga il suo repertorio, tradizionalmente costituito da quello storico delle valli valdesi (le *complaintes*) e da quello tipico della tradizione protestante, alla grande produzione barocca luterana (Bach, Schütz), oltre a opere di autori dell'Ottocento e del Novecento. Frequenti sono gli scambi di concerti e le collaborazioni con altre comunità italiane o straniere e la partecipazione a stagioni musicali. All'attività liturgica e concertistica si affianca quella della registrazione di brani anche per conto dell'archivio fonografico della Rai. Insieme all'Accademia dei Solinghi ha realizzato il cd *Bach Buxtehude Kuhnau* con la prima incisione assoluta della cantata *Uns ist ein Kind geboren* di Kuhnau, eseguita anche in Eurovisione. Ha inciso inoltre i *Corali del catechismo di Lutero* di Johann Sebastian Bach. Particolarmente sentita, inoltre, l'esecuzione di opere dell'indimenticato maestro Flavio Gatti, che ha guidato il Coro dal 1987 al 2010. Il Coro ha partecipato più volte alla rappresentazione dello spettacolo *Fuochi* della compagnia Assemblea Teatro (Oratorio per la memoria valdese tratto dal libro *Ascanio e Margherita* di Marina Jarre). Attualmente è composto da una cinquantina di coristi, tra i quali si annoverano membri del coro Amici di Voce di Torre Pellice.

Il **Coro dell'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli"** di Pinerolo nasce come evoluzione del corso di esercitazioni corali nel 2011. Da allora, dapprima come coro da camera e in seguito anche con la sua compagine femminile Armilla ha affrontato repertori tra i più diversi, di tema sacro e profano, collaborando spesso con cori e orchestre, in particolare con un lungo legame con il Coro Valdese di Torino. Ha cantato in Italia ed Europa presso istituzioni prestigiose come il Conservatoire Royal di Bruxelles nel *King Arthur* di Henry Purcell, la Collégiale di Briançon con musiche di Felix e Fanny Mendelssohn, a Dublino, Monaco di Baviera, Budapest.

Giulia Bolcato si è diplomata con lode al Conservatorio di Venezia. Ha debuttato nei ruoli di Musica ed Euridice nell'*Orfeo* di Monteverdi, Belinda (*Dido and Aeneas* di Purcell), la Regina della notte (*Il flauto magico*) alla Royal Swedish Opera, Gilda (*Rigoletto*) al Teatro Regio di Parma e Lucy (*Il telefono* di Menotti) al Teatro Pergolesi di Jesi. Ha lavorato in molti teatri e festival prestigiosi di tutta Europa. Attiva nel campo della musica contemporanea, ha interpretato Maya in *Milo e Maya e il giro del mondo* di Matteo Franceschini per Expo 2015 e ha cantato in opere di compositori come Battistelli, Mosca, Ambrosini. Nel 2024 ha interpretato il ruolo di Sybil in *Dorian Gray* di Franceschini per la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, di Papagena nel *Flauto magico* al Teatro Filarmonico di Verona, il ruolo del titolo nella zarzuela *Coronis* di Sebastián Durón al Teatro di Oviedo diretta da Vincent Dumestre. Sono seguiti Echo in *Ariadne auf Naxos* alla Fenice di Venezia, Anaide nel *Cappello di paglia* di Firenze al Teatro Carlo Felice di Genova e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Grand Théâtre di Ginevra. Nel 2025 è stata in tournée con Jordi Savall in vari teatri europei con un programma mozartiano. Ha pubblicato il cd *Barbara Strozzi – Opera Ottava, Arie per voce sola*.

Annunziata Vestri ha debuttato nel 2003 come Suzuki in *Madama Butterfly*. Il suo repertorio spazia dai ruoli drammatici a quelli buffi, tra cui Carmen, Azucena, Amneris, Mrs Quickly e la Zia Principessa. Ha calcato i palcoscenici dei più prestigiosi teatri italiani, come San Carlo di Napoli, Regio di Torino, Carlo Felice di Genova, Opera di Roma, Massimo di Palermo e internazionali come Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, La Monnaie di Bruxelles, Opéra di Monte Carlo, e di recente Royal Albert Hall di Londra e Shanghai Grand Opera House. Tra le sue interpretazioni più apprezzate figurano quella de *L'Arlesiana* al Wexford Opera Festival con la regia di Rosetta Cucchi e di *Carmen* al Teatro Carlo Felice con la regia di Davide Livermore. Ha lavorato con Carlo Verdone nel film *Cenerentola – Una favola in diretta*, trasmesso in mondovisione, sotto la direzione di Gianluigi Gelmetti. Ha all'attivo diverse registrazioni, tra cui *Belisario* di Donizetti (Bongiovanni), *L'Arlesiana* di Cilea (Dynamic), *Cenerentola* di Rossini (CMajor), *Il barbiere di Siviglia* (Naxos), *Madama Butterfly* (CMajor). Tra le sue esecuzioni sinfoniche, spiccano il *Messiah* di Händel e i *Requiem* di Verdi e Mozart. Recentemente ha eseguito *Walpurgisnacht* di Mendelssohn.

Lorenzo Martelli, tenore abruzzese classe 1998, è vincitore del 1° premio "Voci emergenti" e del premio del pubblico al Concorso AsLiCo 2023, oltre che del premio "Miglior Tenore" al Concorso CLIP di Portofino 2023.

Dopo il diploma in tromba, si è laureato in canto lirico al Conservatorio Alfredo Casella de L'Aquila e si è perfezionato presso prestigiose istituzioni quali l'Accademia del Teatro Carlo Felice di Genova, la Bottega Donizetti a Bergamo e l'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino.

Ha debuttato in ruoli come Nemorino (*L'elisir d'amore*), Don Ramiro (*La Cenerentola*), Don Ottavio (*Don Giovanni*), Tamino e Monostatos (*Die Zauberflöte*), Ernesto (*Don Pasquale*), Edgardo (*Lucia di Lammermoor*), Pang e Pong (*Turandot*), Rinuccio e Gherardo (*Gianni Schicchi*), Duca di Mantova (*Rigoletto*) e Fenton (*Falstaff*). Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, tra cui Zubin Mehta, Daniele Gatti, Michele Spotti, Iván Fischer, Giampaolo Bisanti e Fabrizio Maria Carminati.

Tra gli impegni più recenti citiamo *Lucia di Lammermoor* (Edgardo) a Hanau, *Die Zauberflöte* (Monostatos) a Piacenza, *Der junge Lord* di Hans Werner Henze al Maggio Fiorentino e *Le nozze di Figaro* a Liegi. Nella stagione 2025/2026 sarà impegnato in *Macbeth* e *Pagliacci* al Maggio Musicale Fiorentino, nonché nel *Cappello di paglia di Firenze*, in *Lucrezia Borgia* e nuovamente nel *Macbeth* all'Opéra Royal de Wallonie-Liège.

Stefano Marchisio è ospite regolare su molti palcoscenici italiani, come Teatro Petruzzelli di Bari, Carlo Felice di Genova, Macerata Opera Festival, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Comunale di Bologna, Festival Puccini di Torre del Lago, Teatro Verdi di Trieste, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Verdi di Pisa, Municipale di Piacenza, Coccia di Novara.

Fra gli impegni delle ultime stagioni, ricordiamo i ruoli di Don Bartolo nel *Barbiere di Siviglia* al Petruzzelli di Bari e al Coccia di Novara, del Soldato ne *Il piccolo Marat* di Mascagni e i *Carmina Burana* al Teatro Goldoni di Livorno, Falke e Frank in *Die Fledermaus* rispettivamente al Petruzzelli di Bari e al Verdi di Trieste, Belcore nell'*Elisir d'amore* a Taranto con l'Orchestra della Magna Grecia, Marco nel *Gianni Schicchi* alla Royal Philharmonic Hall di Liverpool, Ping in *Turandot* al Festival Puccini di Torre del Lago.

Altro debutto importante è quello come Leporello nel *Don Giovanni* al Teatro Pergolesi di Jesi e al Teatro Coccia di Novara.

Nicolò Foron è un giovane direttore d'orchestra italo-tedesco, che attualmente ricopre il ruolo di assistente alla direzione principale della London Symphony Orchestra e dell'Ensemble intercontemporain di Parigi. Nel marzo 2023 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale per direttori d'orchestra "Donatella Flick" a Londra e nel 2021 il primo premio al Concorso internazionale per direttori d'orchestra Jeunesses Musicales di Bucarest. È stato selezionato da Peter Eötvös per il programma di tutoraggio e nel 2022 ha ottenuto il Tanglewood

Conducting Fellow. Fa parte del Dirigenten Forum tedesco. Nel 2023 è stato nominato “Artist in Residence Förderpreis Deutschlandfunk” come giovane artista tedesco dell’anno, premio per la prima volta assegnato a un direttore d’orchestra.

Nelle ultime stagioni ha diretto diverse orchestre, tra cui London Symphony Orchestra, Staatskapelle Weimar, Noord Nederlands Orkest, Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, Leipzig Gewandhausorchester, Ensemble intercontemporain, Tanglewood Festival Orchestra. È stato assistente di Antonio Pappano, Andris Nelsons, Matthias Pintscher, Pierre Bleuse, Martyn Brabbins, Daniele Gatti, Jukka-Pekka Saraste, Esa-Pekka Salonen, Hannu Lintu, Marc Albrecht, Roger Norrington e Trevor Pinnock.

Durante il suo percorso artistico ha acquisito una vasta esperienza nell’ambito del repertorio sinfonico, operistico e contemporaneo. Ha diretto oltre 50 prime mondiali, anche grazie alla sua stretta collaborazione con l’Ensemble intercontemporain, e diverse opere liriche, tra cui le rappresentazioni semisceniche delle *Nozze di Figaro* (Accademia dell’Opera Italiana di Riccardo Muti), *Hänsel und Gretel* (Staatskapelle Weimar) e l’operetta *Jettchen Gebert* di Walter Kollo (Musikalische Komödie Leipzig).

Tra gli impegni futuri troviamo l’Orchestra Sinfonica della SWR, la Gürzenich-Orchester Köln, l’Orchestra Sinfonica di Brema, l’Orchestra Sinfonica di Gottinga, la collaborazione a Glyndebourne con Robin Ticciati in *Kát’a Kabanová* e un concerto alla Elbphilharmonie. Inoltre, debutterà alla Konzerthaus di Vienna con l’Orchestra da Camera di Vienna.

Walter Gatti è laureato in discipline musicali nelle specializzazioni di clavicembalo sotto la guida di Andrea Coen e Francesca Lanfranco, di organo sotto la guida di Massimo Nosetti e di musica corale e direzione di coro con Sergio Pasteris e Paolo Tonini Bossi presso i Conservatori di Alessandria e Torino. Ha studiato inoltre direzione di coro con Sebastian Korn e Dario Tabbia e composizione con Riccardo Piacentini. Ha ottenuto riconoscimenti nel campo della composizione, dell’organo e del clavicembalo. Dal 1988 svolge regolare attività concertistica in tutta Europa, suonando per importanti festival e prestigiose istituzioni. Compose musica per coro, organo, pianoforte e altri organici; suoi lavori sono stati pubblicati in Italia, Germania e Svizzera.

Dal 1991 ha diretto svariati gruppi corali e strumentali e attualmente è direttore, con Mikhail Suhaka, dell’Orchestra sinfonica italo-francese per il progetto tra l’Istituto Musicale “Arcangelo Corelli” di Pinerolo e il Conservatoire de Musique et de Danse di Briançon. Dirige inoltre il Coro femminile Armilla dell’Istituto Corelli, il Coro Valdese di Torino e gli Amici di Voce di Torre Pellice.

Ha collaborato con orchestra e coro dell’Università di Bamberg, con orchestra e coro Adoramus di Londra e con la Corale Roberto Goitre.

GALLERIE D'ITALIA
MILANO

UNA COLLEZIONE INATTESA

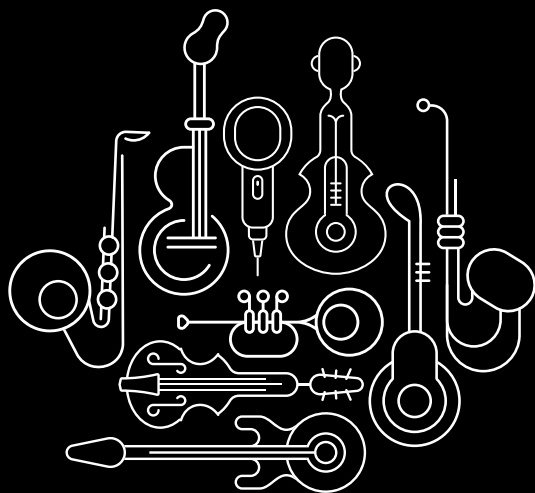
Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio –
05 ottobre
2025**

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Good energy
Good vibes




iren

Essere sostenibili
per noi non è solo realizzare
una transizione ecologica
giusta, ma anche
valorizzare la cultura
come motore di crescita:
per questo, condividiamo
energia ed esprimiamo
creatività.

www.gruppopiren.it



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR


iren


PIRELLI

FFM

Fondazione
Flera
Milano

CON IL SUPPORTO DI


ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

MITOSETTEMBREMUSICA.IT